L'UISP per il potenziamento

dello sport nel nostro Paese

L'insegnamento dell'Olimpiade

L'Unione Italiana Sport Popolare, al termine dei Giochi olimpici, ha emesso un comunicato in cui viene ribadita la necessità di un reale potenziamento dello sport italiano, superando tutti quegli ostacoli che vi si sono fino ad ora frapposti. A questo proposito l'UISP ha favorevolmente accolto l'atteggiamento del CONI che nel suo messaggio post-olimpico ha ravvisato l'esigenza di estendere lo sport tra la gioventù, mentre dal canto suo il governo sembra voglia promuovere una azione legislativa di rinnovamento al fine di dare a comuni e province la possibilità di sviluppare una loro autonoma e più attiva politica in favore dello sport. L'UISP pertanto, prendendo atto di tali impegni, mette a disposizione le sue originali esperienze di organizzazione popolare. Diamo qui di seguito il testo integrale del comunicato dell'UISP che illumina in tutti i suoi aspetti la questione.

L'Unione Italiana Sport Popolare ha constatato con piacere il successo della XVII edizione dei Giochi Olimpici. Esso è dovuto in pari misura al buon lavoro del Comitato Organizzatore e dei suoi collaboratori, al grande numero dei paesi partecipanti, all'efficienza delle attrezzature e degli impianti, alle generali prestazioni atletiche di altissimo livello.

Tra queste spiccano quelle della rappresentativa del nostro Paese che ha mostrato, al di là del numero delle medaglie conquistate, il valore e lo impegno degli atleti italiani.

Ciò ha contribuito a raggiungere l'effetto più atteso e positivo per lo sport italiano: propagandare capillarmente nel paese il fatto sportivo per renderne possibile una pratica più diffusa.

Le manifestazioni dei XVII Giochi, penetrate attraverso i moderni mezzi di comunicazione in ogni ambiente, hanno elettrizzato gran parte della gioventù e scosso fortemente l'opinione pubblica.

Il problema più attuale ed importante è quello di riuscire a cogliere questo particolare e favorevole momento per giungere ad un reale potenziamento dello sport italiano, superando di fatto gli ostacoli che fino ad oggi si sono frapposti alla sua diffusione.

Per cui, al di là di facili entusiasmi occorre, così come del resto riconosce la quasi totalità della stampa, un ritorno alla realtà della situazione del nostro sport per valutarne — a seguito di una disamina serena e costruttiva — le caratteristiche, le strutture, la organizzazione, apportando sopra di esse tutte le modificazioni necessarie.

Non bisogna dimenticare che l'impegno finanziario per la preparazione delle Olimpiadi ha costituito uno sforzo molto serio per lo sport italiano che si è ripercosso gravemente, sopra tutta la organizzazione sportiva nazionale, attraverso la compressione dei bilanci delle Federazioni, la paralizzazione delle costruzioni degli impianti minori, etc.

Sotto questo profilo l'UISP ritiene perciò interessante lo atteggiamento del CONI nel suo messaggio post-olimpico agli italiani ravvisando in esso, l'intenzione di adeguarsi alle esigenze di estensione dello sport tra la gioventù; prende atto dell'impegno in tal senso contenuto nel messaggio medesimo e si impegna a mettere a disposizione le sue originali esperienze di organizzazione popolare.

L'UISP giudica come un primo successo derivato dalla Olimpiade, e dall'azione svolta nel paese prima dei Giochi l'atteggiamento del Consiglio dei Ministri (che ha demandato ai vari ministeri il compito di elaborare assieme al CONI un piano di provvidenze) considerando ciò il primo passo per un esame autocritico dei rapporti oggi esistenti tra Stato e Sport, onde giungere alla dovuta azione legislativa di rinnovamento, per offrire, in primo luogo ai comuni ed alle province, condizioni migliori che permettano una loro autonoma e più attiva politica in favore dello sport.

L'UISP considera quanto sopra, così come è richiesto da tutti gli ambienti dello sport, un'altra occasione offerta al governo per una dimostrazione di buona volontà.

A questo proposito si rammenta che l'UISP ha presentato all'inizio delle Olimpiadi, delle proposte, raccolte e ordinate in pubblicazione, per un piano post-olimpico di riordinamento dello sport italiano. Esse possono contribuire alla discussione per determinare una linea di azione più precisa che, comune a tutti gli sportivi, sarà tanto più efficace quanto godrà del loro appoggio attivo.

L'invito che l'UISP rivolge è quindi quello di promuovere ovunque incontri e dibattiti ad ogni livello per la verifica delle idee esistenti. Gli sportivi ai quali stanno a cuore i nobili fini dello sport verso la gioventù ed i cittadini, debbono affrontare questa premessa essenziale.

Poichè i risultati utili per l'Italia si sono polarizzati attorno a pochi e ben determinati sport, il successo complessivo delle Olimpiadi deve spingere verso uno sviluppo più generale della pratica sportiva, in modo che i successi futuri attingano, non già a individuali prestazioni di eccellenza ma siano il derivato logico di una diffusa coscienza sportiva.

L'UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

Mentre Moser in non perfette condizioni è terminato 12° e Graf si è ritirato

Baldini torna alla ribalta trionfando nel "Gr. Pr. delle Nazioni,, a cronometro

● Ercole Baldini, subito dopo la vittoriosa conclusione del Gran Premio delle Nazioni, sorride felice. Il campione romagnolo ha attorno alla vita la fascia riservata al vincitore del Gran Premio. Con lui sono il francese Mastrotto (a sinistra) e il belga Vloeberghs (al centro) (Telefoto)

Il primato della corsa appartenente ad Anquetil ha resistito — Sorpresa del belga Vloeberghs che si è classificato 2°

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 18 — *Abbiamo ritrovato Ercole Baldini! Il miglior Baldini, lo stesso che in un non lontano passato sembrò dovesse ripetere le gesta di Bartali, Coppi, Magni e di tutti gli altri grandi atleti italiani degli scorsi anni. Una prova esaltante e trionfatrice, quella di oggi, nel Gr. Pr. delle Nazioni a cronometro, svoltasi da Versailles a Parigi, dove si è conclusa al Parco dei Principi. Una gara che Ercole Baldini ha portato a termine tra gli applausi del pubblico, concludendo in maniera bellissima una prestazione di grande rilievo. Baldini ha conquistato un successo meritatissimo, concretizzatosi con il passare dei chilometri e che ci ripropone un corridore in possesso di doti e qualità di atleta di classe. Da troppo tempo l'ex iridato era lontano dalle affermazioni in grandi gare, da troppo tempo non vedevamo Baldini salire sul podio del vincitore. Oggi egli ci ha ripagato delle amarezze passate, con questa magnifica vittoria. Vogliamo accomunare in questo elogio anche Aldo Moser, anche se il trentino in classifica è solamente undicesimo. Moser, che alla vigilia era considerato con Baldini e Graf, ritiratosi dopo 50 chilometri di gara, uno dei favoriti, anzi il più probabile candidato alla vittoria, ha compiuto una prova ammirevole per il coraggio e la volontà.*

Partito in non perfette condizioni fisiche, menomato così nelle sue possibilità, ha voluto lo stesso portare a termine la competizione e va elogiato appunto per questo. Incolore la prova di Rolf Graf che si è fermato dopo 50 chilometri di gara, quando era già irrimediabilmente tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni. Lo svizzero ha deluso al massimo. Chi invece ha sorpreso, è stato Vloeberghs che ha conquistato il secondo posto. I francesi, assenti Rivière, infortunato, e Anquetil, che ha rinunciato a disputare la corsa avendola già vinta per ben sei volte ed essendo anche in possesso del primato (Km 100 alla media di 43.160), hanno ottenuto solo il terzo posto con il volitivo Mastrotto. Infine, prima di passare alla cronaca, va segnalato che Baldini non è riuscito, è vero, a migliorare il primato della corsa, ma la gara odierna non si è disputata come nelle tradizioni su una distanza di 100 chilometri, bensì di 101.

La serie delle partenze è stata iniziata da Elena e via via, poi, sono partiti tutti gli altri ad intervalli di quattro minuti. Gli ultimi a prendere il via sono Baldini, Graf e Moser, che chiude la serie per aver vinto l'ultima edizione della competizione.

Il più pronto a mettersi in moto è il francese Le Menn che è primo nella prima parte della corsa. Ai 25 chilometri, dove è posto il controllo, questa la situazione: guida la gara Le Menn inseguito a pochissimo da Epalle, Oellibrandt. Baldini è quarto con 25" di svantaggio. Moser ventesimo a 1'45". Graf, è ancora più lontano del trentino. Baldini, che è un po' lento a mettersi in moto, sta ora risalendo brillantemente posizioni e dopo alcuni chilometri ha già sopravanzato Oellibrandt e Epalle. Al controllo dei 50 chilometri anche Le Menn è stato superato ed è sparito dalla lotta.

Aldo Moser segue in diciassettesima posizione con 2'46". Graf, che ha capito di non aver più niente da dire nella lotta per le prime posizioni, si ritira.

Il tempo, in questa prima parte della corsa, si è sempre mantenuto incerto. Fra un po', però, inizierà a piovere ed il vento, che prima favoriva i corridori, ora spira in senso contrario alla loro marcia. Gli ultimi chilometri sono i più trionfali per Ercole Baldini.

Il forlivese aumenta considerevolmente il proprio vantaggio, portandolo oltre i 3', mentre alle sue spalle si sta scatenando una aspra battaglia tra Vloeberghs e Mastrotto per la conquista della seconda posizione. Avrà la meglio il belga che si classificherà così secondo. L'arrivo di Baldini è dei più trionfali. Tutta la folla è in piedi ad applaudirlo ed egli conclude la gara in condizioni buonissime. E' fresco e non molto affaticato. Moser, invece, è solo dodicesimo a sette minuti dal primo. Il premio speciale di 100.000 franchi per il corridore che porti a termine nel minor tempo i due giri di pista all'arrivo al Parco dei Principi, sono toccati a Valdois. Per lui la gara è finita veramente bene!

JEAN LEGUIL

La classifica

1) Ercole Baldini (It.) che copre i 101 Km. in 2.21'8"7; 2) Vloeberghs (Bel.) a 3'51"; 3) Mastrotto (Fr.) a 4'25"; 4) Le Menn (Fr.) a 4'27"; 5) Valdois (Fr.) a 4'42"; 6) Oellibrandt (Bel.) a 5'19"; 7) Epalle (Fr.) a 5'48"; 8) Mahé (Fr.) a 6'01"; 9) Lebaube (Fr.) a 6'03"; 10) Forestier (Fr.) a 6'29"; 11) Otano (Sp.) a 6'28"; 12) Moser (It.) a 7'09"; 13) Sauvage (Fr.) a 7'26"; 14) Elena (Fr.) a 7'34"; 15) Lorono (Sp.) a 7'38"; 16) Vaucher (Svizz.) a 12'32"; 17) Bouvet (Fr.) a 13'; 18) Ruegg (Svizz.) a 13'43"; 19) De Boever (Bel.) a 17'51".

Hanno abbandonato: Graf (Svizzera), Provost (Fr.) e Geldermans (Ol.) questi due ultimi corridori sono stati vittime di cadute.

Precedendo Tacconi, Goretti e Consigli

Vittoria per distacco di Carlo Storai nel combattuto Giro della Toscana

Il ventunenne corridore dell'Alfa Cure si è dimostrato il più forte di tutti laureandosi campione toscano dei dilettanti - La selezione decisiva è avvenuta sulla salita del San Donato - Degli stranieri l'unico a salvarsi dalla mediocrità è stato l'americano Hiltner

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 18. — Arrivo solitario sulla pista in terra battuta dello Stadio comunale al Campo di Marte. Vittoria per distacco di Carlo Storai, il ventunenne corridore dell'Alfa Cure, campione toscano dei dilettanti per la stagione 1960. Questo l'epilogo della XIII edizione del Giro della Toscana.

Ci si aspettava una volata al fulmicotone, una volata esplosiva in quanto 4 corridori si trovavano al comando della corsa — decisa sulla salita del San Donato — a meno di un chilometro dall'ingresso in pista. Invece Carlo Storai, di professione commesso in una drogheria, con uno scatto irrestibile piantava in asso **Consigli, Goretti** e lo *extra-regionale Tacconi* e con appena 10" di vantaggio tagliava vittorioso il traguardo. Il primo a congratularsi con il vincitore è stato il Commissario tecnico Rimedio, che aveva seguito le fasi della gara. A suo giudizio, Storai è stato il più forte, il più combattivo, il più preparato. Condividiamo in pieno il giudizio del C. T. Storai giunto alla sua sesta vittoria di stagione aveva conseguito in questi ultimi tempi numerosi piazzamenti di rilievo: secondo in ben sette gare. Ieri ha tentato il tutto per tutto e ci è riuscito. E' uscito nel finale quando Consigli, Goretti e Tacconi avevano piantato la numerosa compagnia sulla salita del San Donato. Si è unito ai tre e fino alle porte di Firenze ha collaborato nella fuga. Dopo avere superato il viale Mannelli, Storai scattava e con un lieve margine di vantaggio riusciva a mantenerlo sino all'arrivo.

Consigli, Goretti e Tacconi vanno messi sullo stesso piano del vincitore: sempre attivi, sempre nelle prime posizioni, sempre in *ogni* fuga. Storai, Goretti, Consigli rappresenteranno insieme a Trapè, Gaggioli, Zanchi, Picchiotti, Paolinelli, Velleda, Corsini e Simonetti la squadra toscana al prossimo campionato italiano, che si disputerà domenica prossima a Riva del Garda. La Commissione Tecnica toscana non poteva scegliere miglior squadra.

E veniamo alla gara. Partenza alle ore 11 da piazza delle Cure. Il centro della città è attraversato sotto una pioggia incessante. A mezzogiorno meno dieci il « via » dalla Federiga. 86 sono i corridori partenti che iniziano la gara a velocità pazzesca. Nonostante ciò dopo Lastra a Signa fuggono in cinque: Bonarito, Vendemmiati, Zanchetto, Tacconi e Lelli. Dietro di loro Gaggioli si produce in un inseguimento che non porterà a niente. Ad Empoli lo statunitense Hiltner è alle calcagna dei fuggitivi. I 5 desistono e il gruppo potrà riassorbirli.

A Castelfiorentino bandiera rossa del direttore: sono in fuga 14 corridori fra cui l'azzurro Zanchetta. Sulla salita che da Certaldo conduce a San Gimignano Consigli, Paolinelli, Goretti e Picchiotti evadono dal gruppetto dei 14 fuggitivi: Goretti avrà poi la meglio su Picchiotti, Paolinelli e Consigli sulla fettuccia del traguardo della montagna.

A Poggibonsi il gruppo rientra sui primi. Tutto da rifare. Si attraversa Colle Val d'Elsa (88 km. in ore 2 e 10' alla media di chilometri quaranta e cento) in fila indiana. La pioggia è cessata e i corridori gettano via gli impermeabili. Zanchi, il recente vincitore del Gran Premio dell'Industria del Cuoio, è fermo per una foratura. Gentosi, compagno di squadra, lo attende. I due dopo un bellissimo inseguimento, si riportano sui primi. Nei pressi di **Monteriggioni** la calma è infranta da Rimessi, Borinato, Cornale, Malatesta, Zanin e Magnani, i quali fuggono a pieni pedali. Come ombre li seguono **Moreno, Bruno Mealli** e Picchiotti.

A Siena (109 km. in ore 2 e 50 alla media di km. 39 e 800), dove è posto il rifornimento, il gruppo ha un sussulto: **Gaggioli** ha rotto la sella e deve scendere di bicicletta. Si ritirerà malgrado gli incitamenti dei suoi sostenitori: *sarebbe stata una pazzia* continuare in quelle condizioni. Dopo 144 km. di corsa (Colonna del Grillo) i sei fuggitivi vengono ripresi. Tutto tranquillo sino al posto di rifornimento (Ambra), dove Vignolini con un allungo tenta di tagliare la corda. Lo seguono alla spicciolata Magnani, Rimessi, Lorenzini, Suprani, Rossi, Fontanelli, Tebaldi, Cornale, Longatti, Simonetti, Tacconi, Baldissarri e Andreini. A Puglie (156 km. in ore 4 alla media di km. 39) Vignolini è sempre in testa seguito però da Simonetti, Rossi, Baldissarri e Rimessi, che hanno lasciato la numerosa compagnia. Il sogno di Vignolini termina a Montevarchi quando verrà ripreso da 4 tro.

Poi alla spicciolata rientrano tutti nella marcia d'avvicinamento verso la salita del San Donato, dove si deciderà la gara. Infatti, appena la strada inizia a salire, suona la diana della battaglia. In testa si portano con scatti repentini: Goretti, Consigli, Tacconi e Storai. Il gruppo ondeggia paurosamente da destra a sinistra: la salita è dura.

Corriamo allo stadio per assistere alla volata al fulmicotone. Niente di tutto questo. Storai riuscirà a farla franca tagliando la corda prima dello ingresso in pista. Il bacio di una bella ragazza suggella questa stupenda vittoria di Storai. Dimenticavo di parlarvi degli azzurri, ma è meglio non farlo, così come degli stranieri dei quali, eccetto lo statunitense Hiltner, non si è salvato nessuno.

GIORGIO SGHERRI

L'ordine d'arrivo

1) Carlo Storai (Alfa Cure) che copre i 201 km. del percorso in ore 5 e 26' alla media di km. 37.131; 2) Tacconi Guido (Pescara) a 10"; 3) Goretti Giorgio (Monsummanese) s.t.; 4) Consigli Corrado (Fracor) s.t.; 5) Simonetti Silvano (Salco) a 30"; 6) Picchiotti Rolando s.t.; 7) Gori Mario s.t.; 8) Vendemmiati Gilberto s.t.; 10) Corsini Graziano s.t..

Dalla FIAT nella riunione natatoria a Spalato

Battuto il record italiano della staffetta 4 x 100 s. l.

Il tempo è stato di 3'59"4 - Bianchi ha migliorato il primato di categoria dei 400 s. l. - L'incontro Ungheria-Giappone

BELGRADO, 18. — Nella riunione natatoria internazionale di Spalato, organizzata per il 40esimo anniversario della locale società natatoria Jadran, gli italiani hanno dominato nettamente, ieri sera, con le loro squadre Milanese, Triestina e della FIAT.

La squadra torinese è stata la più forte ed ha raccolto 81 punti. Essa è seguita in classifica, nell'ordine da: Trieste (59 punti), Jadran di Spalato 74, Milano 59.

La staffetta maschile 4 per 100 stile libero, della FIAT ha stabilito col tempo di 3'59"4 un nuovo record italiano. Sui 400 metri stile libero il triestino Bianchi ha stabilito in 4'32"6 un nuovo record giovanile italiano.

Ecco i vincitori: 400 metri stile libero Bianchi - 200 metri a rana Lazzari (FIAT) in 2'44 — 100 metri a farfalla Rogusic (Jadran) in 1'06"6. Staffetta 4 per cento stile libero (Jadran) 3'58"6 (nuovo record jugoslavo) — 100 metri femminili sul dorso: Faidiga (FIAT) in 7'78.4 100 metri femminili stile libero Cajer (Jug. di Dubrovnik) in 1'07"3 — staffetta femminile 4 per 100 mista Trieste in 5'28".

• • •

BUDAPEST, 18. — La prima giornata dell'incontro di nuoto Ungheria-Giappone si è svolta davanti a un pubblico numeroso nella vasca di 50 metri della piscina dell'isola Margherita a Budapest.

Ecco i risultati registrati sulla base di ottime prestazioni: 100 m. rana maschili: 1) Osaki (G) 1'12"6/10; 2) Masuda (G) 1'13"9/10.

100 m. stile libero maschili: 1) Dobay (U) 55"9/10. 2) Shimizu (G) 56"7/10; 3) Lantos (U) 57"2/10; 4) Fujimoto (G) 57"2/10.

100 m. dorso maschili: 1) Tomita (G) 1'03"5/10; 2) Csikany (U) 1'03"8/10. 3) Watanabe (G) 1'04"2/10.

Staffetta 4x100 m. stile libero femminile: 1) Ungheria 4'19"1/10, nuovo record ungherese, precedente 4'19"8/10 (Anne Temesvari 1'06"4/10 - Maria Frank 1'04"7/10 - Catherine Boros 1'05"2/10 - Csila Madarasz 1'02"8/10); 2) Giappone 4'34"7/10 (Sato 1'06" - Wada 1'07" - Yimko 1'10"9/10 - Esaka 1'10"6/10.

Tuffi - Trampolino Femminile: 1) Watanabe (G) 118.12 punti.

Trampoline alto maschile: 1) Kanato (G) 137.58 punti.

Pallanuoto: Ungheria batte Giappone 12 a 2.

Questo incontro è stato disputato in quattro invece di due tempi regolamentari.

• • •

PORTPATRICK, 18 — La nuotatrice americana 42enne Florence Chadwick ha dovuto abbandonare a causa delle pessime condizioni del mare il suo nuovo tentativo di attraversare il canale d'Irlanda dalla costa scozzese a quella irlandese, su una distanza di 19 miglia. La Chadwick è salita in barca dopo otto ore di fatica che l'avevano fatta procedere di circa otto miglia.

NUOTO

Nuovi record europei dei 100 m. s.l. e della 4 x 100

BUDAPEST, 8. — Il nuotatore ungherese Dobai ha stabilito oggi un nuovo record europeo sui 100 metri stile libero col tempo di 55"7, durante una riunione natatoria cui hanno partecipato gli olimpionici giapponesi.

Il precedente record di 55"8 era detenuto dallo stesso Dobai per la prima frazione di una staffetta 4 x 100.

La staffetta di oggi è stata vinta dai giapponesi in 3'45" (nuovo record nazionale), tuttavia gli ungheresi, con 3'46"9, hanno stabilito anche in questa specialità il nuovo record europeo (precedente record 3'47"3, URSS).

Aperti i Giochi dei paraplegici

Si sono aperti ieri all'Acquacetosa i IX Giochi sportivi dei paraplegici. Alla sfilata inaugurale hanno preso parte circa 400 paraplegici in rappresentanza di ventidue nazioni. La sfilata è stata chiusa dalla rappresentativa italiana (nella foto). « Il significato dei Giochi non può essere misurato in termini di prestazione atletica » ha detto il dottor Guttmann, ideatore dei Giochi nel suo discorso di apertura. « Questo movimento sportivo ha un maggiore significato: esso è fonte di speranza per migliaia di uomini la cui vita è stata turbata da malattie e ferite ». Successivamente il ministro Giardina ha proclamato l'apertura dei Giochi

La vittoria solitaria di Fallarini nel Giro del Lazio

Continuaz. dalla III pagina

pri mezzi come raramente si può constatare in un atleta.

Vana è stata la caccia dei segugi messi alle sue calcagna: e allorchè si elencano i nomi dei suoi inseguitori (Ronchini, Defilippis, Massignan, Nencini, Conterno, Favero, ed altri) vi lasciamo immaginare quale sia il valore della vittoria di Fallarini, sia sul piano atletico che su quello tattico.

Ma l'impresa di Pippo Fallarini non riesce ad offuscare le prove magnifiche offerte da altri corridori lungo i 244.5 km. di una massacrante edizione del Giro del Lazio, edizione oltretutto fortunata se si dà una breve occhiata all'ordine d'arrivo, che vedendo tra i primissimi tutti i migliori, può essere considerata la migliore edizione della corsa laziale.

Dicevamo che la gara ha messo sulla « passerella » altri atleti, forse più sperticolati del vincitore, ma certo meno fortunati di lui. Parliamo di Arnaldo Pambianco, autore con altri uomini di una fuga di circa 150 km., e vincitore del G.P.M. essendo transitato per primo a Bellegra, ad Arcinazzo, ed a Segni. Magnifico antagonista della corsa, in questa prima parte è stato Paoletti, due volte secondo sotto lo striscione rosso.

In un secondo tempo sono venuti alla ribalta anche il sardo Garau che quando Pambianco ha ceduto è passato al comando, prima solo e poi in compagnia di Germano Barale.

Magnifici anche Fontana (secondo a Bellegra) Bernardelle, Brandolini, Vanzella, Capponcelli, Bruni, Bui, Casodi, Mazzacurati e tutti i componenti del gruppetto che nell'ultima fase della corsa si sono messi alla caccia del fuggitivo vittorioso.

Ma come i lettori sanno, la corsa era valevole quale ultima prova del campionato assoluto per squadre. E' inutile dire che la vittoria di Fallarini non ha fatto altro che rafforzare il primato della Ignis che pertanto può fregiarsi dello scudetto tricolore. Come abbiamo in precedenza detto, non c'era neppure bisogno di arrivare all'ultimo traguardo per conoscere l'equipe migliore. La vittoria del « gregario » di Baldini ha confermato questo scontatissimo giudizio.

Per finire questo affrettato ed emozionato commento, diremo che la corsa, cominciata al rallentatore (la media iniziale non ha oltrepassato i 34 orari) è finita in maniera magnifica per i cambiamenti di fronte, per la lotta ingaggiata dai « grandi » e per il finale in crescendo del vincitore assurto in queste ultime gare ad autentico mattatore.

Oggi Fallarini è il migliore e non stupiremmo, anzi, ne sarebbe la conseguenza logica, se Fallarini domenica prossima al termine della prova unica del campionato italiano vestisse la maglia attualmente sulle spalle del pur bravo Ronchini.

Ed ora passiamo, dall'esaltazione al commento, alla fredda successione delle fasi della corsa. Sono le 10.03 quando lo starter lancia gli 84 uomini sull'asfalto freddo: il cielo è coperto e tira vento contrario. Il primo a lanciarsi è Tommasin che viene raggiunto dopo un chilometro di solitudine da Massignan, Fontana, Aragnina, Vanzella, Pazzini, Braga, Casodi, Maule, Franceschetto e l'esordiente Arturo Sabbadin (fratello di Alfredo).

Poco dopo un altro gruppetto si mette sulle piste dei primi. Si tratta di Ronchini, Defilippis ed altri. Ma la mossa del campione d'Italia mette alla frusta gli altri che si ricongiungono.

Sulla salita di Tivoli non accade nulla di eccezionale. In cima transitano nell'ordine Massignan, Guazzini e Brugnami, ma gli altri fanno la fila. In questa fase della corsa Favero è l'uomo di punta del « serpentone ».

A Vicovaro vince Catalano e poco dopo altra fuga: Falaschi, Vanzella e Capponcelli fanno da battistrada, seguiti da Poletti, Fontana, Pambianco, Bruni, Bernardelle, Tommasin, Brandolini, Bartolozzi, Arturo Sabbadin, Liviero, Barale, Burigotto e Casodi.

A Subiaco (65 km. dalla partenza, sono perciò in testa 16 uomini. Falaschi vince il TV ma poco dopo ha una crisi che lo costringe a fermarsi in compagnia di Arturo Sabbadin. In vista di Bellegra, dove è posto il primo G. P. della Montagna, scatta Pambianco che passa con 1'20" di vantaggio su Fontana, Barale e gli altri. Il gruppo arranca a circa 4'.

Poco dopo Olevano, Paoletti si mette alla caccia del solitario verde-oliva e lo raggiunge in breve lasciando gli inseguitori ad 1'. La strada scende a precipizio per risalire subito dopo verso l'impennata del Piglio, in vista della quale Pambianco scatta ancora una volta liberandosi del pericoloso rivale della Ghigi. Sul Piglio, quindi, di nuovo Pambianco, a 1'13" Paoletti, a 2'24" gli ex compagni d'avventura guidati da Fontana che precede Bernardelle, Barale, Bruni, ecc. Tommasin, Liviero e Burigotto, che risentono della fatica, transitano a 3'10" precedendo di 1' il grosso.

Ora la strada scende prima a precipizio, poi in falsopiano per circa 30 km. Si spera in un risveglio degli « assi » che, invece, non l'intendono. A Fiuggi, Anagni e Colleferro nulla di nuovo, tranne un'azione bellissima di Garau, Bui e Mazzacurati che riescono ad accodarsi al gruppetto di testa. A Colleferro, Pambianco e Paoletti sono sempre i battistrada: gli altri passano a 2'. Il grosso a 4'25".

Sulla salita di Segni il « patatrac » che darà il colpo definitivo alla corsa: scatta per la terza volta Pambianco che transita con 1'54" su Paoletti, a 2' passano Garau e Barale, a 2'25" Fontana e Bernardelle, a 2'40" Mazzacurati. Gli altri del gruppetto di testa sono riassorbiti dal gruppo che passa a 3'55" guidato da Ronchini, Favero, Defilippis, Massignan, Velucchi, Martin e poco dopo anche Nencini.

Fallarini tarda a mettersi in azione, ma quando lo fa, rimonta tutti e li stacca. Pippo Fallarini è scatenato, ha fretta e continua l'azione alla ricerca di Garau e Barale che nel frattempo hanno staccato Pambianco in crisi.

Il duello continua sulla via dei laghi: e entusiasmante e vede il crollo degli « dei di vetro ». Fallarini li infila uno per uno con una facilità che sbalordisce. Gli sportivi, numerosissimi, lo incoraggiano ed il piemontese offre loro uno spettacolo incandescente di gagliardia.

Verso il bivio per Nemi Fallarini è già solo al comando. Di qui comincia la sua marcia trionfale verso Roma. La lotta continua aspra.

Fallarini si chiede in continuazione: « A quanto stanno gli assi? » E quando apprende che il suo vantaggio aumenta, strizza l'occhio. E' fresco e pedala che è un piacere.

Verso il traguardo ci prova Conterno a ridurre il vantaggio, ci prova anche Favero, ma tutti i tentativi sono inutili. Il vantaggio del fuggitivo oscilla sempre sui 2' dalla muta degli inseguitori che raccoglie i migliori. E quando la Cristoforo Colombo è in vista, Fallarini rallenta l'andatura: il gioco è ormai fatto, la vittoria è sua, il trionfo di parecchie migliaia di romani accorsi sul rettifilo e soltanto suo.

Poi l'osanna, i flashes ed una bella ragazza che l'aspetta per il bacio. I « grandi » giungono dopo 1'40". Vince Favero davanti a Defilippis, Conterno, Ronchini, Nencini e gli altri.

L'ordine d'arrivo

5'17"; 14) Paoletti s.t.; 15) Tosato s.t.; 16) Dante s.t.; 17) Bartolozzi a 5'21"; 18) Mazzacurati a 5'41"; 19) Fontana; 20) Almaviva; 21) Coletto Pino; 22) Benedetti; 23) Pizzoglio; 24) Carlesi; 25) Galeazzi; 26) Metra a 10'35"; 27) Becchi; 28) Cattaneo; 29) Calnero; 30) Pellicciari; 31) Assirelli; 32) Franceschetto; 33) Branca; 34) Braga; 35) Brandolini; 36) Martin; 37) Falaschi; 38) Fini; 39) Perissinotto a 21'12"; 40) Zorzi a 21'30"; 41) Liviero; 42) Chiodini; 43) Pettinati; 44) Catalano; 45) Burigotto; 46) Coletto Angelo; 47) Bono; 48) Bettinelli; 49) Orioni; 50) Tinarelli; 51) Bui; 52) Ciacci; 53) Capponcelli; 54) Padovan; 55) Baffi; 56) Dal Col; 57) Assirelli Nino; 58) Casoli; 59) Pellegrini; 60) Casati.

La classifica generale del campionato italiano a squadre dopo l'ultima prova vede al primo posto la IGNIS.

A Livio Trapè la Coppa Città del Marmo

CARRARA, 18 — Netto successo di Livio Trapè nella sesta edizione della « Coppa Città del Marmo » svoltasi oggi a Carrara ed alla quale hanno partecipato anche gli ex azzurri Tonucci e Zanchetta. Dopo 85 chilometri di corsa Trapè e Sarti iniziavano una fuga che si concludeva allo Stadio dei Marmi dove Trapè precedeva di 10" il suo avversario.

I campionati europei di motonautica

VENEZIA, 18 — Le gare del 14 concorso motonautico veneziano si sono concluse nel pomeriggio sotto una scrosciante pioggia sullo specchio d'acqua antistante San Nicolò del Lido.

Ugo Persiano, giunto terzo nella gara odierna vinta dal tedesco Fischer, si è laureato campione europeo della classe « CU » per merito dei piazzamenti ottenuti ieri. Secondo si è classificato Fischer. Renzo Romani si è aggiudicato anche la terza prova della classe « X » dei fuoribordo e si è così aggiudicato con facilità la seconda gara valida per il campionato europeo.

Sergio Persiano ha vinto, giungendo secondo dietro Vallini, la coppa Murano per racers 1300 cc. La Coppa Lazzi per fuoribordo corsa « BDS » è stata appannaggio del tedesco Klein mentre la gara conclusiva per racers da 2500 cc. è stata vinta da Ermanno Marchisio.

Non è stata disputata per le pessime condizioni atmosferiche la prova dei racers da 800 chilogrammi.